

La pratica Ispesl per impianti termici > 35 kW

Tale documento descrive la pratica Ispesl e spiega quale provvedimento di legge impone.

Numerosi verbali dei verificatori degli impianti termici che stanno effettuando i controlli sulle centrali termiche riportano, tra le inadempienze segnalate, la mancanza della “pratica ISPEL”.

Di cosa si tratta e quale provvedimento di legge impone tale documento?

Il D.M. 1/12/1975 (*Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione*), prevede tutta una serie di adempimenti che in alcuni casi non sono rispettati integralmente.

Una ingiustificata sottovalutazione dell'importanza delle regole burocratiche, preliminari alla realizzazione di un impianto superiore alle 30.000 kcal/h (35 kW), determina la frequente inosservanza del D.M. 1/12/75 e l'assenza della “pratica ISPEL” per alcune centrali termiche.

A questo si aggiunga che nella realtà accade che, per problemi di organici carenti e per la verifica di priorità più urgenti, gli Enti di controllo sono talvolta impossibilitati a dare le risposte che ci si aspetterebbe in termini di puntualità ed esecuzione delle verifiche.

Per essere in regola e rispettare la legge, occorre seguire le regole precise che di seguito riassumiamo.

Per i generatori di calore alimentati da combustibile solido, liquido, gassoso o per impianti centrali di riscaldamento utilizzando acqua calda aventi potenzialità globale dei focolai superiore a 30.000 kcal/h (35 kW), prima che venga iniziata la costruzione o la modifica dell' impianto deve essere presentata una denuncia all'ISPEL a cura dell' installatore, il quale deve avvalersi della collaborazione di un Professionista asseverato , del termotecnico.

In tale dichiarazione devono essere indicati i dati di identificazione dell'impianto e del luogo di installazione.

Tale domanda deve essere inviata all'ISPEL quando:

- a) si installa un nuovo impianto;
- b) si modificano i dispositivi di sicurezza e di protezione;
- c) si procede a sostituzione o modifica comportante aumento della potenzialità nominale o una variazione della pressione di targa.

In tutti e tre i casi, insieme alla denuncia, l'installatore deve presentare il progetto e una relazione tecnica, completa di allegati, predisposti e firmati da un professionista abilitato.

Denuncia, progetto e relativi allegati devono essere inviati all' ISPESL competente per territorio con raccomandata con ricevuta di ritorno.

In questo modo installatore e cliente sono a posto con quanto dispone la legge.

In seguito, l'ISPESL dovrebbe esaminare la pratica e comunicarne l'esito, provvedendo altresì alla omologazione dell'impianto, preavvertendo per indicare la data d'intervento, a titolo oneroso.

Gli impianti centralizzati così denunciati e installati in edifici condominiali per i quali esiste l'obbligo di nomina dell' Amministratore (*più di quattro condomini*), oppure aventi potenzialità globale dei focolai superiore a 100.000 kcal/h (116 kW), ogni cinque anni devono essere sottoposti da parte dell'Arpa/ASL ad una verifica dello stato di efficienza dei dispositivi di sicurezza, di protezione e di controllo.

Il libretto matricolare con i verbali relativi agli accertamenti ed alle verifiche eseguite deve essere conservato dall' utente.

CENTRALE TERMICA

Adempimenti minimi di sicurezza richiesti nel locale interessato (Fonte ISPESL)

- Effettuare una radicale pulizia all'interno del locale centrale termica eliminando tutto il materiale non pertinente l'impianto, vietando l'uso di detto locale per deposito di capi di abbigliamento, stivali o altro; è necessario revisionare l'impianto elettrico rimuovendo eventuali apparecchiature non più utilizzate, proteggendo con guaine i cavi e riposizionando le custodie sopra gli interruttori, il grado di protezione non deve essere inferiore all'IP44.
- Occorre inoltre segnalare con apposito cartello l'interruttore generale esterno al locale con cui deve essere possibile togliere alimentazione elettrica all'intero impianto; il rubinetto d'intercettazione del combustibile (gas metano, olio combustibile) anch'esso posto all'esterno del locale.
- Sulla porta di accesso deve essere indicato con opportuna cartellonistica: "**Locale caldaia**"; "**Vietato l'ingresso ai non autorizzati**"; mentre all'interno del locale vicino e accessibile dalla porta di ingresso deve essere posizionato un estintore anche del tipo a polvere da Kg. 9 fissato stabilmente a parete con apposito gancio e segnalato con apposito cartello.
- All'interno del locale deve essere ripristinato l'intonaco dove mancante e chiuso qualsiasi foro presente sulle pareti perimetrali e sul soffitto, mentre occorre mantenere sempre libera la superficie di aerazione necessaria al corretto funzionamento del bruciatore.
- Se l'alimentazione avviene a gas metano la superficie di aerazione deve essere portata fino alla parte più alta del solaio per impedire eventuali sacche di gas; mentre se l'alimentazione avviene attraverso olio combustibile o gasolio è necessario rendere impermeabile il pavimento e le pareti perimetrali del locale per una altezza non inferiore a cm. 20 realizzando sul vano di accesso uno scalino di pari altezza.

- E' necessario inoltre segnalare i vari rubinetti presenti sulle tubazioni per indicare il senso di apertura e chiusura e la funzione svolta.

Umberto Zanfrisco

Responsabile Assistenza Tecnica Buderus